

Il Messaggero.it

Domenica 17 Febbraio 2008

Chiudi 

**Paralizzato da trent'anni
per il vaccino antipolio
Lo Stato dovrà risarcire**

Il Messaggero.it

Lunedì 18 Febbraio 2008

Chiudi 

Matelica/ Paralizzato per il vaccino antipolio: lo Stato dovrà risarcire cure e sofferenze

«Battaglia per tutti i disabili»

Dopo la vittoria in Tribunale tante famiglie si rivolgono a Cesari

Il Messaggero.it

Martedì 19 Febbraio 2008

Chiudi 

Disabile a causa del vaccino, ora lo Stato vuole lo sconto

Dopo la sentenza del Tribunale di Camerino che condanna il ministero della Salute a risarcire: sei nuove cause

Il Messaggero.it

Domenica 17 Febbraio 2008

Chiudi 

MATELICA Lo Stato gli dovrà versare un assegno mensile (di cui è già beneficiario), l'indennizzo aggiuntivo e tutti i benefici previsti dalla legge 229 del 2005 con decorrenza dal 13 marzo 1976, giorno della vaccinazione. Per Cesari, persona sensibile ed intelligente (è laureato con 110 in Economia bancaria), è una bella vittoria, ma non lo ripagherà mai delle sofferenze patite. Quando venne vaccinato aveva 4 mesi, l'antipoliomielite era obbligatoria, ma su di lui ebbe un impatto terribile. «Questa sentenza è destinata a segnare una svolta per tutte le persone che come me hanno subito danni fisici» dice Michele Cesari. Racconta la sua battaglia giudiziaria, iniziata 20 anni fa, quando la sua famiglia si è rivolta all'avvocato Marcello Stanca di Firenze, presidente dell'Amev (associazione malati di emotrasfusioni e vaccinati) per far valere quei diritti e chiedere un risarcimento per la grave disabilità. Una vicenda giudiziaria che ha visto l'avvicinarsi di diverse leggi, ma che si è conclusa nel migliore dei modi. La sentenza, emessa dal giudice Giuliana Basilli, condanna il Ministero, nella persona del ministro pro-tempore, ad erogare a Michele i relativi importi al netto delle somme corrisposte, oltre gli interessi legali maturati e la rivalutazione monetaria. In Italia casi del genere sono circa 400, di cui 20 nelle Marche, 5 in provincia di Macerata e due a Matelica.

Il Messaggero.it

Domenica 17 Febbraio 2008

Chiudi 

di ANGELO UBALDI

MATELICA «Sentenza rompighiaccio, che rappresenta una svolta epocale per tutti coloro che soffrono a causa di un vaccino». Michele Cesari di Matelica, fin da piccolo vive su una sedia a rotelle, racconta la sua vittoria giudiziaria dopo un calvario lungo 32 anni e una vita fatta di difficoltà. Improvvisa una conferenza stampa nella sua abitazione. Ha accanto la mamma Piernicolina e il fratello Andrea, che con lui hanno condiviso la sua vita in salita. Michele, che ha il solo uso delle mani e con quelle dirige il settimanale di Matelica *Geronimo*, è riuscito a spuntarla contro lo Stato. Dovrà essere risarcito per i danni subiti dopo la somministrazione del vaccino antipolio. Il Tribunale di Camerino gli ha dato ragione condannando il ministero della Salute al pagamento, entro 120 giorni dall'emissione della sentenza uscita il 14 febbraio.

Continua a pag. 46

Il Messaggero.it

Lunedì 18 Febbraio 2008

Chiudi 

di ANGELO UBALDI

MATELICA Da ieri a casa di Michele Cesari, 32 anni, il giovane di Matelica costretto a vivere sulla sedia rotelle dopo la vaccinazione antipolio cui è stato sottoposto a 4 mesi di vita, il telefono squilla in continuazione. Solidarietà, ma anche richiesta di informazioni sulla battaglia legale vinta. Il tribunale di Camerino ha, infatti, stabilito che dovrà essere risarcito.

E' stata importante la sua battaglia...

«Ho ricevuto molte chiamate di conoscenti e amici che hanno letto la notizia sui giornali, ho ricevuto anche chiamate per avere consigli. La prima è stato quella di un signore di Macerata, la figlia ha gravi problemi. Chiamate come queste mi fanno un immenso piacere perché confermano che la mia lotta, avviata da papà vent'anni fa, servirà ad aiutare chi soffre».

Durante questi anni ha avuto contatti con persone che potevano aiutarla?

«Sì, anche a livello politico e di qualsiasi schieramento, persino alcuni ministri che si proclamavano vicini alla chiesa ed alla difesa delle persone più deboli e che poi lavoravano a fare leggi al contrario».

Ci sono stati momenti in cui ha pensato di non farcela?

«Sicuramente. Però ho voluto lottare per il mio futuro. Io mi appoggio a mia madre e mio fratello, ma non posso condizionarli per tutta la vita ed ho il diritto di farmene una tutta mia».

Quando ha iniziato la sua battaglia?

«Fu mio padre a sapere delle competenze dell'avvocato Marcello Stanca di Firenze e della sua associazione Amev. Poi la causa contro lo Stato è andata avanti per la mia determinazione e un senso di giustizia verso tutti i malati. Lo Stato si nascondeva dietro un dito per non assumersi le proprie responsabilità. Questo è stato uno stimolo in più».

Quanto ha pesato la scomparsa di suo padre?

«In maniera notevole. Mio padre Giovanni è morto prematuramente nel '99 dopo un'operazione al cuore che le ha causato un danno ai polmoni. Da quel giorno ho dovuto dedicarmi al lavoro per mandare avanti le due aziende metalmeccaniche (una di impiantistica e l'altra di verniciature, *ndr*) a gestione semi-familiare con l'aiuto di mio fratello e dei dipendenti. I miei studi in Economia, oltre che per la passione, erano rivolti a questo. Mia mamma, professoressa, per starmi vicino è dovuta andare in pensione molto anticipatamente».

Il Messaggero.it

Martedì 19 Febbraio 2008

Chiudi 

di ANGELO UBALDI

MATELICA - «Non concederemo sconti allo Stato, che deve risarcire per le sofferenze fatte patire». A dirlo è l'avvocato Marcello Stanca, legale del matelicense Michele Cesari, 32 anni, sulla sedia a rotelle a causa del vaccino antipolio. Stanca difende altre 200 persone diventate disabili come Cesari, di cui sei in provincia di Macerata. Tutti hanno subito danni da vaccinazioni risultate difettose. Sono 700 quelle che attualmente hanno presentato domanda di risarcimento al Ministero della Salute. «Quella di Michele Cesari - continua Stanca, che è anche il presidente dell'Amev - è stata la prima causa ad andare a sentenza fra quelle iscritte a ruolo nel 1999. E' una causa pilota. Ne ho altre pendenti, tra cui una che raggruppa ben 75 casi». Il giorno di San Valentino il giudice Giuliana Basilli del Tribunale di Camerino ha condannato lo Stato a risarcire Michele Cesari per i danni subiti fin dall'anno della nascita (l'antipolio obbligatoria gli è stata somministrata a 4 mesi di vita). Il ministero della sanità ha convocato per domani a Roma l'avvocato Stanca che discuterà col sottosegretario, Antonio Gaglione l'entità del risarcimento. «La sentenza - prosegue Stanca - è di immenso valore. E' destinata a fare giurisprudenza. Dal 2000 ad oggi nessuna delle vari proposte di legge era diventata tale con l'approvazione del Parlamento». L'avvocatura di Stato potrà fare appello? «Sarà molto difficile. Il giudice ha applicato i principi incontestabili della Corte costituzionale, che invitava il legislatore a fare la legge. Ciò non è accaduto e la giustizia si è sostituita al Parlamento». L'indennizzo «sarà una cifra importante. Quello annuo è di 60.000 euro. Basta moltiplicarlo per gli anni che vanno dal 1973 ad oggi nel caso di Michele ed i conti sono presto fatti. Il ministero ha proposto un ventesimo di quella che gli spetta da pagare, in pratica un contentino, ma noi, ripeto, non faremo nessuno sconto».